

LA LOTTA AL COVID

## Contagi in calo ma non in regione E a Pavia salgono del 5 per cento

Scendono i casi Covid in Italia ma risalgono in provincia, dove i contagi aumentano del 5%. Stabile invece il valore sulla Lombardia. Sono le rilevazioni di **Gimbe**, la fondazione che dall'inizio della pandemia si occupa di monitorarne l'andamento. **PUCCIO / APAG.7**



Un paziente sottoposto a tampone

# Contagi in calo in Italia, ma a Pavia più 5%

La Lombardia è tra le poche regioni dove le nuove infezioni rimangono stabili. De Nicolao: «Situazione di convalescenza»

**Silvio Puccio / PAVIA**

Scendono i casi Covid in Italia ma risalgono in provincia, dove i contagi per mille abitanti aumentano del 5%. Stabile invece il valore sulla Lombardia. Sono le rilevazioni di **Gimbe**, la fondazione che dall'inizio della pandemia si occupa di monitorarne l'andamento. E che nell'ultimo report posiziona Pavia al quarto posto tra le province lombarde con più casi in rapporto alla popolazione.

**IN PROVINCIA**

Quasi 600 contagi ogni 100 mila abitanti: questa la situazione attuale. Solo Mantova, Lecco e Sondrio fanno peggio. Rispetto alla settimana precedente (20-26 aprile) in provincia ci sono stati quasi 200 casi in più. Se si escludo-

no le province di Como, Milano e Varese, si registra una moderata risalita generalizzata a tutti i territori della Regione, con Sondrio in testa dove l'aumento dei casi per 100 mila abitanti è del 27 per cento. Un fatto da considerare con cautela, perché a volte la raccolta dati a livello territoriale può risentire di un certo "rumore" statistico. «Ci troviamo in una situazione di convalescenza - spiega Giuseppe De Nicolao, professore di Analisi dei dati dell'università di Pavia -. Non si può escludere che stia capitando qualcosa di nuovo, ma dall'andamento non sembra che la risalita si possa attribuire a situazioni anomale, come altre varianti. Sembrano oscillazioni che rientrano en-

tro i limiti delle alterazioni statistiche. Rimango dell'idea di rimanere con la guardia alta: con la prevalenza attuale che è ancora consistente, sembra imprudenza pensare di rimanere al chiuso senza mascherina».

**IN DISCESA**

La situazione sembra spiegabile osservando in prospettiva la coda lunga di Omicron: «Sembra che l'andamento generale stia imboccando la discesa - aggiunge De Nicolao - dopo la risalita registrata in-



Peso: 1-7%, 7-49%

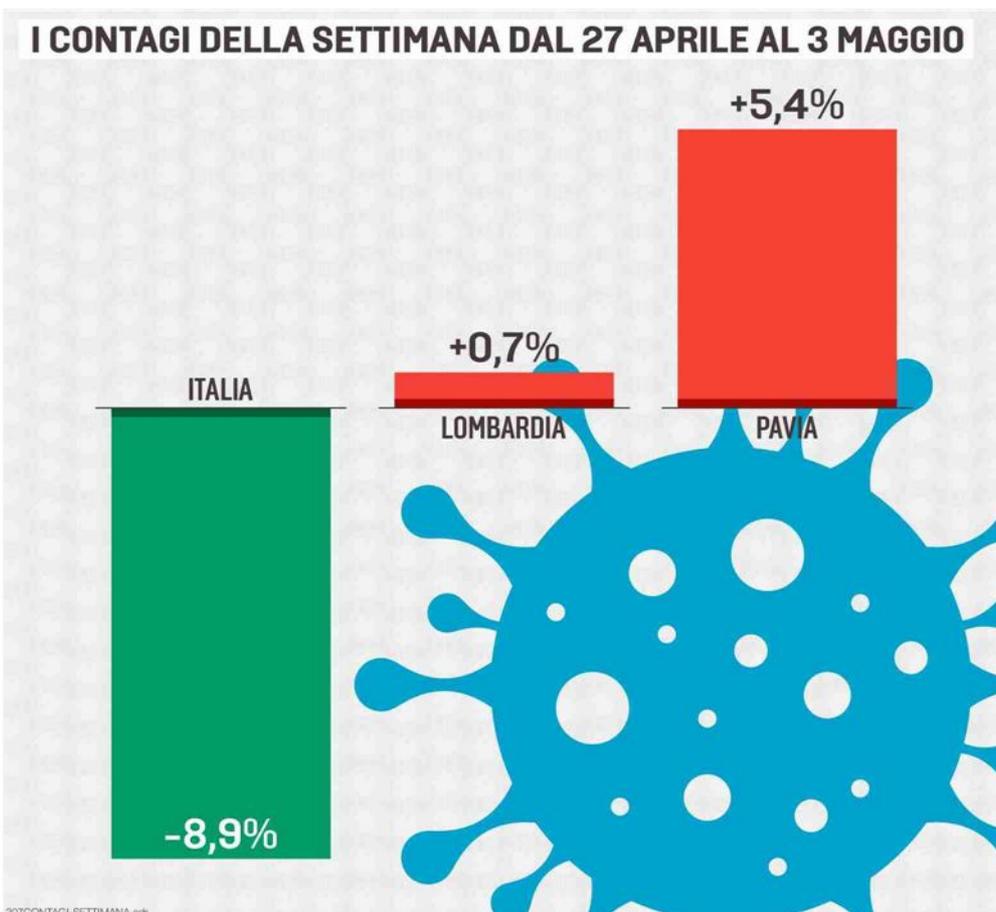
torno alle prime settimane di aprile. Ma non si tratta ancora di un decremento deciso, netto. Per uscire da questa situazione servirebbe che la discesa si consolidi con un ritmo rapido. Per intenderci, i nuovi casi dovrebbero dimezzarsi ogni due settimane». L'incognita è sulle varianti: «Come l'anno scorso quando la Delta ha contribuito ha una risalita dei casi nonostante le condizioni ambientali favorevoli, come l'aria secca e la scarsa umidità della bella stagione. Bisogna sperare

che la discesa acceleri, guadagnando velocità». Un fatto legato anche all'indice Rt, valore che rappresenta il tasso di contagi stimando la "velocità" di riproduzione del virus. Se l'indicatore supera 1 si parla di un'epidemia in forte accelerazione. Come lo è stato a cavallo tra marzo e aprile, quando in provincia si è raggiunto quota 1.30. I dati dell'ultima settimana non sono ancora definitivi ma sembrano indicare una lenta discesa intorno a 0.9, valore rassicurante ma che rimane comunque da sorvegliare.

**GLI OSPEDALI**

Nelle strutture lombarde, terapie intensive e ricoveri ordinari seguono curve opposte: i discesa le prime, in leggera salita i secondi. Il tasso di occupazione dei posti letto ordinari è passato dal 9 per cento del 30 marzo agli undici punti del quattro maggio. Stabile il dato della provincia: ancora una ventina i positivi (e malati) al Covid al San Matteo di Pavia. Numero analogo (18) nelle strutture Asst. —

**Resta alto il rapporto tra i casi registrati e la popolazione residente sul territorio**



**L'ESPERTO**

**«Oltre il picco di Omicron»**

Giuseppe De Nicolao, 60 anni, professore di Analisi dei dati di Unipv: «La discesa non è ancora rapida ma ci troviamo oltre il picco massimo della variante, raggiunto a inizio aprile». (A sinistra nel grafico, i contagi settimanali per 100 mila abitanti).



Peso:1-7%,7-49%